



PENSIONI, LE BEFFA DI GENNAIO. ASSEGNI PIÙ BASSI RISPETTO A DICEMBRE

La decurtazione è un problema tecnico che riguarda solo gli assegni di gennaio, ma suona come una beffa per i pensionati. Nel primo mese del 2015, infatti, le pensioni hanno subito una lieve riduzione rispetto all'importo del 2014. È l'effetto della riduzione del tasso di rivalutazione Istat relativo al 2014, corretto in ribasso dall'1,2% fissato in via provvisoria per il 2014 all'1,1% indicato come tasso definitivo. Essendo calata l'inflazione, in sostanza, cala anche l'adeguamento degli importi. E i pensionati, a gennaio, sono chiamati a restituire, moltiplicato per 13 mensilità, quello 0,1% in più che era stato loro versato dello scorso anno (con qualche differenza e conguaglio per i pensionati con pensioni superiori a 3 volte la minima).

Il valore in detrazione supererà quello della rivalutazione Istat per il 2015, fissata provvisoriamente al tasso dello 0,3%. Ricordiamo che tale rivalutazione dello 0,3% si applica per intero sulle pensioni fino a 3 volte la minima (poco più di 1.500 euro), per il 95% tra 3 e 4 volte la minima (adeguamento quindi dello 0,285%), per il 75% tra 4 e 5 volte (adeguamento 0,225%), per il 50% tra 5 e 6 (adeguamento 0,15%) e per il 45% oltre le 6 volte (adeguamento 0,135%).

Al netto delle detrazioni, quindi da febbraio, gli aumenti andranno da 1,50 euro per le pensioni minime a poco più di 3 euro per quelle da 1.500 euro.

come cambiano gli importi delle pensioni, esempi per fasce d'importo			
pensione (lorda)	dicembre 2014	gennaio 2015	da febbraio 2015
minima	501,37	495,85	502,37
1.000 €	1.000,00	989,00	1.002,00
1.500 €	1.500,00	1.483,50	1.503,00
2.000 €	2.000,00	1.995,90	2.005,00
2.500 €	2.500,00	2.479,37	2.503,75
3.000 €	3.000,00	2.983,50	3.003,00
3.100 €	3.100,00	3.084,65	3.102,79

PER SAPERNE DI PIÙ

[Liberetà Fvg, nr. 3/2014](#)

BONUS 80 EURO, PENSIONATI ANCORA A SECCO

Pensionati ancora a secco sul bonus di 80 euro introdotto lo scorso anno dal Governo Renzi. La legge di stabilità per il 2015, infatti, ha sostanzialmente confermato le regole in vigore lo scorso anno. Il bonus, quindi, spetta ai lavoratori dipendenti con redditi compresi tra gli 8.145 e i 26.000 euro lordi. Esclusi, oltre ai pensionati, anche i cosiddetti incapienti, cioè quei lavoratori con redditi così bassi da non pagare tasse.

Ricordiamo che per dipendenti si intendono le seguenti categorie di lavoratori:

- titolari di contratto di lavoro dipendente e assimilati;
- collaboratori coordinati e continuativi;
- soci lavoratori di cooperative;

- ricercatori e titolari di borse di studio;
- sacerdoti;
- lavoratori socialmente utili (compatibilmente con le fasce di reddito indicate)

Per determinare il reddito che dà diritto al bonus bisogna sommare tutte le eventuali diverse entrate che il lavoratore percepisce, escludendo solo la rendita dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e delle relative pertinenze, compreso l'eventuale anticipo del TFR in busta paga (vedi news successiva).

PER SAPERNE DI PIÙ

<http://www.pmi.it/economia/lavoro/approfondimenti/91430/bonus-80-euro-come-funziona-nel-2015.html>

ISEE, INPS IN RITARDO

Assegni familiari, assegni di cura e di accompagnamento, contributi per l'abbattimento delle rette in casa di riposo, edilizia agevolata, asili nido. Queste alcune tipologie di interventi previdenziali e socio-assistenziali a rischio intoppo dopo l'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio di quest'anno, delle nuove regole sull'Isee, la dichiarazione sostitutiva sulla situazione reddituale delle famiglie che viene presentata ogni anno da oltre 2 milioni di famiglie a livello nazionale e quasi 100mila in Fvg, per oltre 275mila cittadini interessati nella nostra regione. Preoccupa in particolare il ritardo dell'Inps nella nuova convenzione con i Caf, i centri di assistenza fiscale dei sindacati e delle associazioni imprenditoriali, che gestiscono la stragrande maggioranza delle integrazioni. Necessario inoltre che Regione e Comuni confermino gli interventi in essere, estendendo i limiti più restrittivi introdotti dalla normativa nazionale, che lascia comunque un ampio margine di intervento a livello locale.

PER SAPERNE DI PIÙ

<http://www.pmi.it/impresa/contabilita-e-fisco/news/91470/isee-2015-assistenza-caf.html>

<http://www.cosedicasa.com/isee-2015-rischio-domande-assegno-familiare-e-non-solo-18814/>

TFR, ANTICIPO COL TRUCCO

Un'altra importante novità prevista dalla legge di stabilità riguarda la possibilità, solo per i lavoratori dipendenti del settore privato, di chiedere la liquidazione del Tfr in busta paga semplicemente a integrazione dello stipendio, senza motivarla con la necessità di spese straordinarie come previsto dalla normativa precedente (che resta in vigore per i lavoratori del pubblico impiego). La misura viene introdotta, dice la legge, in via sperimentale, per il periodo che andrà dal 1° marzo 2015 al 30 giugno 2018, con modalità che dovranno essere definite da un decreto da emanare entro fine gennaio.

Uno strumento pensato per sostenere la capacità reddituale e consumi delle famiglie alle prese con la crisi? Questa la motivazione del Governo, ma c'è il trucco. Scegliendo la liquidazione immediata, infatti, l'entrata aggiuntiva viene tassata come gli altri redditi da lavoro, e non con l'aliquota agevolata (dal 20 al 23%) prevista dalla legge per chi si fa liquidare il Tfr, come prassi, alla fine del rapporto di lavoro. Il Governo, però, potrà fare cassa, aumentando le entrate fiscali.

A peggiorare il quadro l'aumento della tassazione sulla rivalutazione del Tfr, che sale dall'11,5 al 17%, stessa aliquota fissata per i rendimenti dei fondi pensioni. Ancora penalizzate quindi le future pensioni dei lavoratori.

PER SAPERNE DI PIÙ

<http://www.businessonline.it/news/28301/tfr-anticipato-in-busta-paga-2015-chi-puo-fare-richieste-come-e-da-quando-tassazione-e-regole.html>

<http://www.sostariffe.it/news/tfr-in-busta-paga-da-marzo-2015-tutte-le-informazioni-157436/>

RISTRUTTURAZIONI ED EFFICIENZA ENERGETICA: DETRAZIONI CONFERMATE

In una Finanziaria 2015 con più ombre che luci, tra le luci si colloca sicuramente la conferma delle detrazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie (50%, mobili compresi, entro certi paletti) e per le ristrutturazioni.

Il credito di imposta, in dieci rate annuali, è del 50% sui lavori di recupero abitativo e del 65% per gli interventi di efficientamento energetico (cappotti, finestre termoisolanti, ecc.) e di prevenzione antisismica.

PER SAPERNE DI PIÙ

http://www.enea.it/it/enea_informa/news/efficienza-energetica-le-novita-2015-per-le-famiglie

MORATORIA MUTUI

Rinnovata anche la moratoria su mutui bancari e finanziamenti, che consente a famiglie e imprese in difficoltà di sospendere il pagamento della quota capitale della rata dei mutui e dei finanziamenti dal 2015 al 2017.

PER SAPERNE DI PIÙ

<http://www.forexinfo.it/Sospensione-mutuo-per-3-anni-con>

IMU E TASI CONGELATE

Rinviato, per ora, il maxi aumento delle tasse sulla casa che doveva scattare nel 2015. Congelato, in particolare, l'innalzamento dal 2,5 al 6 per mille della Tasi sulla prima casa che doveva scattare da quest'anno, in attesa che venga istituita la nuova tassa comunale unica (local tax).

PER SAPERNE DI PIÙ

<http://www.pmi.it/impresa/normativa/approfondimenti/90590/stabilita-2015-congelati-canone-rai-imu-tasi.html>